

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2830 del 06/06/2022
Oggetto	Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31.Procedimento MOPPA4813 (ex 2394/S) - ditta GRANITI FIANDRE spa. Rilascio di variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano (MO) per uso industriale e igienico ed assimilati (impianto antincendio).
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2993 del 06/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sei GIUGNO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: Procedimento MOPPA4813 (ex 2394/S). ditta GRANITI FIANDRE spa. Variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano (MO) per uso industriale e igienico ed assimilati (impianto antincendio). Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31.

La Responsabile

Premesso che con nota n. PG/2022/22446 del 11/02/2022 la ditta GRANITI FIANDRE spa (C.F. 03056540374) con sede a Castellarano (RE) ha chiesto una variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella sostituzione del pozzo aziendale 2 esistente (resosi inutilizzabile a causa del cedimento delle pareti del rivestimento), con un nuovo pozzo da perforare su terreno di sua proprietà contraddistinto dal foglio 2 mappale 55 del comune di Fiorano (MO), da utilizzare per uso industriale (produzioni ceramiche) e igienico ed assimilati (impianto antincendio) presso lo stabilimento produttivo aziendale sito a Fiorano (MO), via Ghiarola Nuova n. 28, con una portata massima d'esercizio pari a 15,0 litri/sec. e per un quantitativo complessivo prelevabile pari a 100.000 m³/anno;

Considerato che le caratteristiche della derivazione indicati nella domanda presentata per variante non sostanziale, hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura di cui all'art. 31 del R.R. n. 41/2001;

Preso atto che:

- la ditta GRANITI FIANDRE spa ha presentato nei previsti termini la domanda di rinnovo della concessione preferenziale originaria, rilasciata con atto ricognitorio ope legis n. 7939 del 07/06/2005, il cui iter istruttorio è stato assegnato per competenza all'Unità Specialistica Demanio Idrico presso la Direzione Tecnica Arpae con sede a Bologna;

- il pozzo aziendale esistente (pozzo 2) da sostituire e l'altro pozzo aziendale esistente (pozzo 1), costituiscono le opere di presa della suddetta concessione, con destinazione d'uso della risorsa idrica prelevata per scopo antincendio e industriale (produzioni ceramiche);

- il nuovo pozzo in progetto (aziendale 2bis), sarà ubicato su terreno della ditta richiedente medesima, avrà le medesime caratteristiche di quello esistente ed il prelievo di acqua pubblica sotterranea, avrà la stessa destinazione d'uso della risorsa attualmente derivata (industriale e funzionamento impianto antincendio);

Accertato che la derivazione è stata valutata ai sensi della D.G.R. n. 1195/2016 con il metodo ERA, dal quale risultano i seguenti i dati:

Codice Corpo Idrico di pianura: 0120ER-DQ1-CL denominato "Conoide Secchia libero"

Rischio: no

Stato quantitativo: buono

Stato chimico: scarso

Impatto: lieve

Criticità tendenziale: media

Valutazione ex - ante = **ATTRAZIONE**

pertanto l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

Verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" (produzione materiali ceramici) e igienico ed assimilati, di cui alle lettere c) ed f) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

- l'importo del canone è calcolato sulla base del volume massimo prelevabile annulamente;

Ritenuto pertanto:

- che sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la variante non sostanziale di concessione consistente nella sostituzione del pozzo aziendale 2, resosi inutilizzabile, possa essere rilasciata nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nella presente determinazione;

- che il procedimento istruttorio, per il rilascio del rinnovo con cambio di titolarità, verrà completato ad avvenuta relazione di fine lavori del nuovo pozzo;

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

Dato atto che:

- la Responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/1990 è la dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità demanio idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e la Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- l' "Informativa per il trattamento dei dati personali" è consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell' Agenzia, www.arpae.it;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina

a di assentire alla ditta GRANITI FIANDRE spa (C.F. 03056540374) con sede a Castellarano (RE) in via Radici Nord n. 112, fatti salvi i diritti dei terzi, una variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nell' autorizzazione all' esecuzione dei lavori di perforazione di un nuovo pozzo aziendale 2bis, da realizzare su terreno di sua proprietà, contraddistinto dal foglio 2 mappale 55 del NCT del comune di Fiorano (MO), che andrà a sostituire l' attuale pozzo esistente aziendale 2 (ubicato sul medesimo foglio e mappale) dello stabilimento produttivo aziendale;

b di stabilire che:

- il nuovo pozzo aziendale 2bis, verrà destinato ad uso industriale (produzioni ceramiche) e igienico ed assimilati (impianto antincendio) presso la sede della ditta richiedente medesima, sita a Fiorano (MO) in via Ghiarola Nuova n. 128 e avrà le caratteristiche indicate nel relativo progetto presentato, con una portata nominale massima d' esercizio di 15,0 litri/sec. e per un quantitativo massimo di risorsa prelevabile pari a 50.000 m³/anno - **procedimento MOPPA4813 (ex 2394/S)**;

- il pozzo aziendale 2 (codice risorsa=MOA6289) esistente non più utilizzabile, dovrà essere cementato ed inertizzato secondo quanto disposto dall' art. 35 del R.R, 41/2001 e come indicato nell' allegato tecnico che segue, parte integrante della presente determinazione;

- il pozzo aziendale 1 esistente (codice risorsa=MOA6288), può continuare ad essere utilizzato in parallelo dalla ditta GRANITI FIANDRE spa per i medesimi usi (industriale e antincendio), nelle more del rilascio del nuovo provvedimento di rinnovo di concessione con cambio di titolarità, fatti salvi tutti i previsti obblighi di legge;

c di disporre che al termine dei lavori e soltanto dopo l' acquisizione dei dati definitivi e delle caratteristiche del nuovo pozzo, verrà rilasciata alla ditta GRANITI FIANDRE spa, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione originaria mediante un nuovo disciplinare che dovrà essere sottoscritto per accettazione dalla medesima richiedente ditta;

d di approvare l' allegato tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell' esecuzione dei lavori di perforazione del pozzo e nella realizzazione delle sue caratteristiche tecniche;

e **di dare atto** che i canoni annuali di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

f **di stabilire** che:

- in caso di mancato pagamento dei canoni si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 22.12.2009, n. 24;

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

- il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

g **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

h **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

i **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

**per La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena**
Dott.ssa Barbara Villani

**Il tecnico Esperto titolare di I.F.
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni**
Dott.ssa Anna Maria Manzieri
documento firmato digitalmente

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

Norme tecniche per l'esecuzione dei lavori di perforazione del pozzo

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO AZIENDALE 2BIS

L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune Fiorano (MO), in via Ghiarola Nuova n. 18, su terreno di proprietà della ditta richiedente GRANITI FIANDRE spa.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate catastali: foglio 2 mappale 55 del NCT del comune di Fiorano (MO);
- coordinate piane U.T.M RER.* fuso 32 X=644.070 Y=935.226;
- colonna tubolare in PVC pesante atossico filettato M/F del diametro \varnothing_{int} =mm 250;
- **profondità da piano campagna = 74,0 metri;**
- avampozzo in cls con lapide di copertura;
- tratto fenestrato in acquifero A2 con facies di lenti in ghiaia a tre livelli (44-74 metri da p.c.);
- portata nominale massima di esercizio = **15,0 l/s;**
- elettropompa sommersa avente una potenza di Kw 30,0;

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle norme UNI 11590/2015 del Comitato Termotecnico Italiano.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, scongiurando accidentali sversamenti;
- cementazione della colonna da piano campagna sino alla base dell'acquifero Ao;
- **il manufatto dovrà essere dotato di setti impermeabili per non mettere in comunicazione**

fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti.

- la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusura a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.
- l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro del diametro di mm. 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua.
- Nella tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere inserita una valvola di ritegno (non ritorno) per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo: ciò al fine di scongiurare eventuali accidentali miscele della falda captata con acque di superficie.

3.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta dalla perforazione e dallo spurgo dei pozzi potranno essere scaricate:

- in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria";
- in acque superficiali nel rispetto dei limiti e delle autorizzazioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete acque superficiali".

E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificano cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

3.6 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.7 Tombamento pozzo esistente. Entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo, il concessionario dovrà produrre allo scrivente Servizio una relazione tecnica a firma di professionista abilitato, circa l'avvenuto tombamento del pozzo aziendale esistente.

Tale tombamento dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'art. 35 del Regolamento Regionale 20/11/2001 n° 41 e secondo quanto indicato nella relazione di progetto. Dell'avvenuto tombamento dovrà esserne data comunicazione scritta entro il predetto termine.

INDICAZIONI/PRESCRIZIONI OPERATIVE PER IL TOMBAMENTO DEL POZZO

ESISTENTE:

- 1) rimozione dell'equipaggiamento (estrazione della pompa, collegamenti idraulici ed elettrici, tubo di mandata);
- 2) chiusura dell'imbocco/testa pozzo con demolizione dell'avampozzo;
- 4) riempimento con materiale granulare certificato inerte da fondo pozzo;
- 5) in corrispondenza del tratto filtrante ripristinare la permeabilità idraulica con litologia di analoga granulometria;
- 6) realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo sulla testa del pozzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione dalla superficie;
- 7) ripristino finale del piano di campagna.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su espone la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

**per La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Modena**
Dott.ssa Barbara Villani

**Il tecnico Esperto titolare di I.F.
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni**
Dott.ssa Anna Maria Manzieri
documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.